

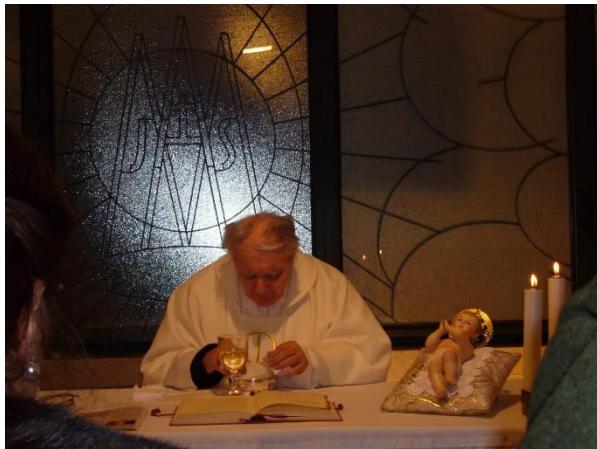
Don Silvio Galli

Foglio informativo
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio don Silvio Galli, Salesiano di Don Bosco

DICEMBRE 2025 | NUM. 17

Don Silvio ci parla: «Il terzo sì»

Tratto dall'omelia fatta a San Bernardino il 22 dicembre 1985



Prepariamo il presepio

Ringraziamo il Signore che, con il patrocinio e l'aiuto della Madonna, ci siamo trovati in preghiera. La nostra preghiera, la nostra preparazione al Natale, tuttavia, certo non è qui. Questo è un momento e vorremmo dire alla Madonna di fare Lei la nostra parte, come fa la mamma con il suo bambino; la madre supplicisce, fa quello che il bambino non è capace di fare, suggerisce. Noi facciamo come il bambino che chiede alla mamma, come quando andavamo a scuola e non sapevamo come fare e chiedevamo alla mamma e la mamma ci suggeriva: «Sta attento! Fa' così, fa' così! Guarda!». Sia la Madonna a suggerirci come dobbiamo fare per preparare il presepio, non quello delle statuine, ma quello fatto di fede, di speranza, di carità nel nostro cuore, per preparare il nostro cuore e fare del nostro cuore un tabernacolo vivo, ornato di

purezza, ardente di carità, fatto di sacrificio, così che Gesù possa trovarsi bene in noi. Chiediamo alla Madonna che Gesù nel nostro cuore non abbia a trovare una paglia pungente, ma abbia a trovare il caldo dell'amore, la volontà del bene, il desiderio di crescita spirituale.

Prepariamo il cuore

Se in questi giorni voi, come mamme, nelle case avete tante cosettine da fare, ancor di più potete alimentare il desiderio di preparare l'atmosfera spirituale per il Natale, perché anche i vostri figliuoli abbiano a sentirlo. Ancora di più potete impegnarvi a preparare dentro il vostro cuore il posto per Gesù, il quale diceva a santa Caterina: «Ho scelto il tuo cuore, come mio cielo di riposo sulla terra, come mio luogo di riposo sulla terra». Se Gesù potesse dire anche di noi: «Ho scelto il tuo cuore come luogo di riposo sulla terra». C'è tanto freddo fuori, c'è tanta indifferenza tra la gente, c'è tanto arrivismo, tanto materialismo, tanta dimenticanza di Gesù e Gesù passa ancora come uno sconosciuto e pochi gli aprono uno spiraglio nel loro cuore. Che Gesù possa trovare in noi un'accoglienza generosa, luminosa, fervida, sincera, di fede. Chiediamolo alla Madonna, che ci aiuti Lei.



Secondo le intenzioni della Madonna

Alcuni di voi, già si sono purificati nel sacramento della Confessione, altri lo faranno oggi o domani o dopo. Gli auguri di buon Natale ce li scambiamo nella Messa che celebriamo insieme a Cristo Gesù; voi pure celebrate Messa nella misura della vostra fede; in virtù del battesimo, voi siete sacerdoti insieme a Cristo nella misura della vostra disponibilità e della vostra carità; voi siete vittima insieme a Cristo nella misura del vostro amore. Celebriamo pertanto insieme a Cristo questa Messa secondo le intenzioni della Madonna, perché la Madonna sa ancora di più e meglio quello che ci abbisogna e desidera donarci ancora di più e meglio quanto noi abbiamo di bisogno. [Omelia a commento di *Luca 1, 39-45*].

Maria e l'Avvento



L'Avvento è il periodo più intensamente mariano di tutto l'anno, più ancora di maggio o di ottobre; è il periodo più fortemente dedicato a Maria. L'Avvento è il periodo in cui più intensamente Maria è presente in mezzo a noi, si fa preghiera, si fa adorazione, si fa ringraziamento, si fa supplica per noi. Oggi il Vangelo parla della visitazione di Maria a Elisabetta: quanto è stupendo questo brano! Due mamme che si incontrano, una è diventata mamma in una maniera tutta soprannaturale: adombrata dallo Spirito Santo. L'altra, sterile, avanti negli anni è diventata madre in una forma del tutto miracolosa; tutte e due cantano la gioia di sentirsi sotto lo sguardo di Dio, protette da Lui, guidate da Lui. Tutte e due cantano questa gioia; in particolare Maria magnifica il

Signore con tutta l'esultanza del suo spirito; non tanto con la sua voce, ma ancor di più con il suo cuore e con la sua preghiera. Grazie a Maria, Cristo entra nella casa di Elisabetta, si fa presente con la presenza di Maria e c'è Giovanni nascituro che esulta e tripudia; infatti, il vangelo riporta: *Udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo*. Il commento di S. Ambrogio dice: «Elisabetta percepisce la voce di Maria e il bimbo accoglie la Parola portata da Maria. Elisabetta sussulta, tripudia alla voce di Maria, ma, l'amico dello Sposo, Giovanni, avverte la presenza del Salvatore di cui ne sarebbe il precursore». Guardate! Questo secondo mistero gaudioso come è proficuo, cioè come è denso di meditazione e come quindi non ci si stanca mai di contemplare il primo mistero gaudioso, ancora più bello ed entusiasmante: l'annunciazione di Maria.

Occorre il nostro sì

E qui siamo inviati con la fede alla seconda lettura, tratta dalla lettera agli Ebrei. Il Verbo eterno di Dio che al Padre si offre da sempre non senza il sì di Maria, lo fa non senza un corpo: *Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo poiché di me sta scritto nel rotolo del libro -per fare, o Dio, la tua volontà*. Al sì del diletto Figlio che accondiscende il disegno del Padre, si unisce il sì di Maria nel tempo. Il sì dell'eterno Figlio da tutta l'eternità e il sì di Maria nel tempo compiono così il miracolo dei miracoli: *E il Verbo si è fatto uomo e venne ad abitare in mezzo a noi*. È il Padre che progetta la salvezza; è il Figlio che si offre in donazione al Padre per noi ed è Maria che collabora, fiduciosa, pienamente abbandonata alla santa volontà di Dio. Ella si smarrisce nel suo niente, professa la Sua incapacità, accoglie l'affermazione dell'Angelo: *Nulla è impossibile a Dio* e si abbandona completamente alla Volontà del Padre: *Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me la Tua Parola*. Buone sorelle! Perché in questo 25 dicembre 1985 il Figlio dell'Eterno Padre ancora rinnovi la sua presenza in mezzo a noi occorre un terzo sì, il nostro. Al sì dell'unigenito

Figlio di Dio si unisce il sì di Maria e occorre il mio, il nostro sì nell'accettazione di quanto il Signore chiede, professandoci anche noi con Maria, assieme a Maria, con le parole di Maria: *Sono la serva del Signore, si compia in me la Tua Parola.* E a misura di questa nostra professione sincera, di questa nostra donazione completa – nonostante il freddo di questo dicembre, nonostante l'ostilità di tanti uomini, nonostante la persecuzione di tanti Erodi – il Verbo si fa uomo e viene ancora ad abitare in mezzo a noi. Si sono moltiplicati gli Erodi, tutto il mondo è diventato una ghiacciaia per il Figlio di Dio che tanto ha amato il mondo da venire in mezzo a noi.

Scrolliamoci di dosso quel senso di abitudine

Oggi, domani e dopo sono tre giorni: è un triduo, vuole essere la nostra preparazione, vuole essere il nostro impegno; il Natale vuole che noi ci scrolliamo di dosso quel senso di abitudine perché le nostre pratiche di pietà abbiano a diventare coscienza di impegno, desiderio di attesa per il Figlio di Dio che lascia la Gloria del Padre, si fa uomo per essere tuo, nostro fratello; fervore di amore per il Figlio di Dio che lascia la maestà e l'adorazione che aveva dagli angeli e si riveste di tutta la nostra miseria. Si riveste di un'umanità, dice Paolo: *Una carne ereditata da Adamo, una carne guastata dal peccato.* Lui che è l'Innocente, che è il Santo di Dio si riveste di noi per salvare il mondo, perché noi possiamo, attraverso di Lui, per mezzo del Suo Sangue, diventare Figli di elezione e di predilezione, diventare Figli di Dio: *Venne tra i suoi e i suoi non l'hanno accolto, ma a quelli che lo hanno accolto ha dato il potere di diventare Figli di Dio i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio, dall'amore di Dio, sono stati generati.* Guardate che grande avventura, che grande fortuna ci attende in questi giorni. Guardate quanto è grande la nostra responsabilità, come dovrebbe essere il nostro impegno in questi giorni. Portiamo questo pensiero come conclusione di quanto abbiamo meditato e pregato questo pomeriggio, portiamolo in casa nostra, continuamo la riflessione in questi giorni, recitando il Rosario, chiedendo a Maria che prepari il nostro cuore, che renda il nostro spirito un

tabernacolo vivo pieno di fede, di speranza e di carità per il Suo Gesù. Chiediamo alla Madonna forza, luce dallo Spirito Santo per allontanare da noi tutto quanto ostacola la presenza di Cristo: i nostri capricci, il nostro orgoglio, il nostro attaccamento alle povere cose, poche cose, piccole cose di quaggiù: basta un laccio di rete per imprigionare e tenere fermo un uccellino. Alle volte bastano attaccamenti da niente e non siamo più liberi. Come vorrei, in questi giorni, allontanare da noi, con una bella confessione, con un proposito più fermo, con una volontà di preghiera più sincera, con una umiltà più convinta, allontanare da noi tutto quello che ostacola in noi la presenza di Cristo.



Come i pastori

Allora, anche noi, resi semplici, buoni, puri di cuore come i pastori, avremo la gioia di contemplare nell'Eucarestia, il vero Figlio di Dio e non costerà fatica e avremo la gioia di vedere il Figlio di Dio che si manifesta a noi, ci si rivela. Avremo la gioia della pace promessa dagli angeli agli uomini di buona volontà. Avremo la gioia provata dai pastori che si allontanavano dalla grotta cantando, *pieni di gioia*, come dice l'evangelista Luca. Avremo questa gioia. Affidiamo a Maria questo desiderio, questo augurio che ci scambiamo in Cristo. Lo affidiamo a Maria con questa preghiera, con questa Messa celebrata secondo le intenzioni della Madonna perché Gesù operi in noi secondo il disegno di Dio, operi in noi secondo l'effusione di Grazia e di Amore dello Spirito Santo. Il giorno del Suo Natale rinnoverà anche per noi e in noi il mistero della Sua Incarnazione mentre penseremo a quando l'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria salutandola: *Ti saluto, piena di Grazia, il Signore è con te.* Nel

Vangelo di oggi Elisabetta dice a Maria: *Tu sei benedetta tra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo seno* e noi, con la Chiesa, supplichiamo: *Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.* Maria si smarrisce di fronte al suo niente, ma affida tutto alla potenza di Dio e si abbandona alla volontà del Padre. Lo vorremmo fare anche noi – sinceramente lo vorremmo – con le parole di Maria: *Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me la Tua parola.* E Maria ci ottenga sentimenti di vera sincerità nel professare: *Si compia in me la tua volontà.* E come il Verbo incarnato era vivo e presente in Maria, ora è vivo e presente in me. Maria ci comunichi il suo ardore di fede e di carità. E adoriamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo per i grandi benefici che ci hanno concesso in Cristo Gesù.

Aneddoti su don Galli

Don Galli mago Merlino: "Sembrava di assistere un mago. Dalla tonaca sdrucita, sempre quella, usciva la magia per gli altri. Come Don Bosco anche lui mago: La magia della Santità".

Ciò che riceveva era sempre destinato ai suoi poveri. Mia zia Lucia, che don Silvio chiamava Cia, lavorava dai Salesiani. Un giorno lo vide togliersi le scarpe per darle a un povero che non le aveva. Vedendo ciò la zia gli disse: "Ha dato via le sue scarpe e lei non le ha più!". Rispose: "No ho ancora le ciabatte!".

Vaticano – Una fraternità sacerdotale eroica sino alla morte

(ANS – Città del Vaticano) – Riconosciuto da Papa Leone XIV il martirio di padre Martino Capelli SCJ, compagno di don Elia Comini SDB nel testimoniare la fede usque ad effusionem sanguinis.

Nel corso dell'Udienza concessa venerdì 21 novembre 2025 al Card. Prefetto del Dicastero

delle Cause dei Santi Mons. Marcello Semeraro, Papa Leone XIV ha autorizzato a promulgare nuovi Decreti, tra cui quelli super martyrio dei Servi di Dio don Ubaldo Marchioni (1918-1944), presbitero della Diocesi di Bologna, e padre Martino Capelli (1912-1944), Dehoniano, entrambi uccisi in odium fidei dalle SS tedesche nel contesto dell'Eccidio di Monte Sole, già noto come "Strage di Marzabotto".



Padre Martino Capelli, in particolare, acquista un forte rilievo tra le stelle del firmamento della santità salesiana per aver condiviso gli ultimi mesi di ministero, le sofferenze e il martirio con **don Elia Comini**, salesiano, la cui Causa di Beatificazione e Canonizzazione super martyrio era stata definitivamente approvata il 18 dicembre 2024 da Papa Francesco: dal 21 novembre, lo stesso martirio di don Comini può quindi essere ripensato come una "Sì" al Signore e ai fratelli, sino alla morte, dentro una logica di fraternità sacerdotale, in particolare con padre Martino.

Nato a Nembro, in provincia di Bergamo, nel 1912, Padre Martino Capelli viene battezzato con i nomi di Nicola Giuseppe, e a 17 anni inizia il postulantato presso la Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani) nella casa di Albisola Superiore (Savona). Da novizio prende il nome di Martino, in ricordo del padre, e dopo gli studi teologici a Bologna, viene ordinato sacerdote nel 1938, a 26 anni. A Roma studia al Pontificio Istituto Biblico, all'Ateneo di Propaganda Fide e segue i corsi della Scuola Vaticana di Paleografia. Chiamato ad insegnare Sacra Scrittura e Storia della Chiesa presso lo studentato delle Missioni dei Dehoniani a Bologna e poi a Castiglione dei Pepoli. Durante la guerra si trasferisce, con gli studenti, a Burzanella, sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'estate del 1944, padre Capelli raggiunge Salvaro per aiutare

l'anziano parroco di San Michele nel servizio pastorale del villaggio, nonostante la zona si trovasse al centro di scontri armati che coinvolgevano militari tedeschi, alleati e gruppi partigiani. Non rientra in comunità come avevano richiesto i Dehoniani, che temevano per la sua vita, ma rimane accanto alla popolazione del paese. Quando l'esercito tedesco occupa in forze la zona di Marzabotto e di Monte Sole, dove avrebbe sterminato più di 770 persone, il 29 settembre 1944, dopo l'eccidio perpetrato dai nazisti nella vicina località detta "Creda", padre Martino accorre a portare conforto agli agonizzanti. Viene però imprigionato e costretto a trasportare munizioni: insieme al salesiano don Elia Comini, che collaborava con lui a Salvaro, e ad un altro centinaio di persone, tra i quali altri sacerdoti (che vennero in seguito rimessi in libertà), viene portato in una scuderia a Piope di Salvaro, dove conforta e confessa gli altri prigionieri. La sera del 1º ottobre 1944 viene ucciso insieme a don Comini e ad un gruppo di persone considerate "inabili al lavoro", presso la cisterna della filanda di Piope di Salvaro. Il suo corpo, come quello delle altre vittime, viene disperso nelle acque del fiume Reno.

Ora per la **Beatificazione** di questi martiri si resta in attesa di conoscere la data e il luogo. Tra i sacerdoti vittime degli eccidi di Monte Sole nell'autunno del 1944 c'è anche **don Giovanni Fornasini**, beatificato

nella Basilica di San Petronio il 26 settembre 2021. «Ringrazio Papa Leone XIV – afferma l'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi – per questo nuovo dono alla Chiesa di Bologna e quanti hanno lavorato in questi anni per mettere in luce la storia esemplare dei martiri di Monte Sole. La loro memoria ci aiuterà a testimoniare nella prova la forza dell'amore di Dio e la vicinanza alla gente».





**Salesiani
DON BOSCO
CHIARI**

**100
ANNI**



Città di Chiari

CENTENARIO della PRESENZA dei SALESIANI di DON BOSCO a CHIARI

PRESENTAZIONE E CONFERENZA STAMPA

4 novembre 2025 ore 20.30

Chiari (BS), Sala Comunale Repossi - Piazza Martiri della Libertà, 26



**Regione
Lombardia**

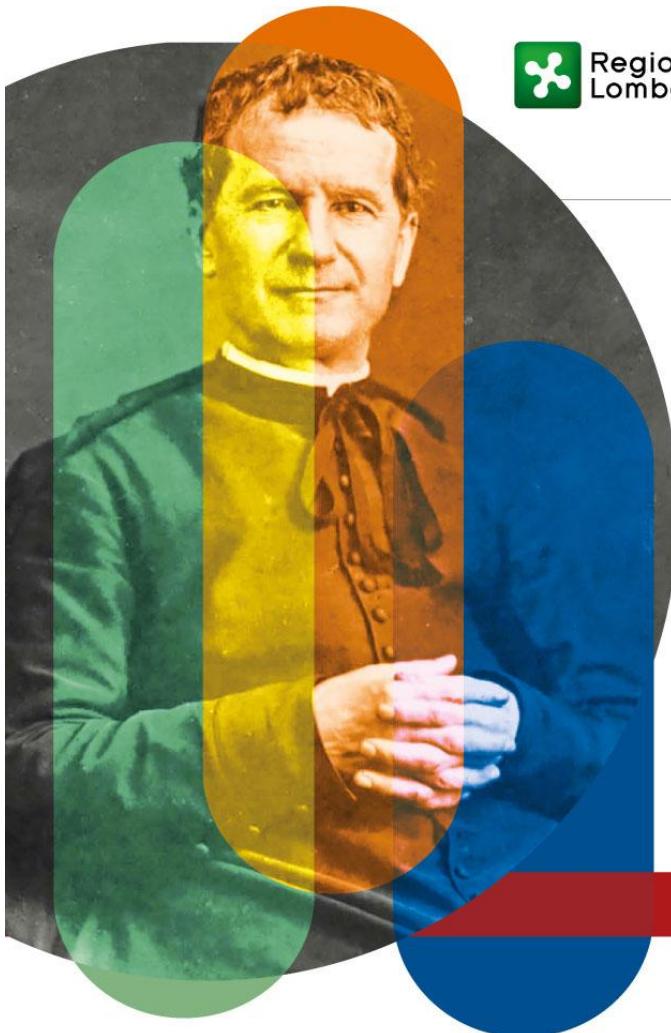


**PROVINCIA
DI BRESCIA**



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Vicearistato per la Cultura



**Tutti gli eventi
del Centenario**



**1926
100
ANNI
2026**

salesianichiari.it/centenario

Salesiani a Chiari: un anno per ricordarne 100

Quello che verrà, il 2026, sarà l'anno del centenario della presenza dei Salesiani a Chiari, un anno segnato da una serie di rilevanti eventi religiosi, culturali, storici, editoriali, artistici, sportivi e di festa, scanditi da un programma patrocinato dalla parrocchia di Chiari, la Diocesi di Brescia, il Centro Giovanile 2000, il Comune di Chiari, da sedici Comuni limitrofi, oltre che dalla Provincia di Brescia, da Regione Lombardia e da moltissime realtà private

Il centenario è l'occasione per ringraziare il Signore di quello che ha potuto fare attraverso quelli che lo hanno seguito negli ultimi cento anni attraverso il carisma di don Bosco, e prima ancora attraverso quello di San Francesco. È doveroso esprimere la nostra riconoscenza. Senza pretese trionfalistiche, ma ricordando il bene che è stato compiuto attraverso tante persone, come don Silvio Galli,

come **don Elia Comini**, martire di Marzabotto, che verrà beatificato nel settembre 2026 o come **don Primo Mazzolari** che qui ha preparato la sua ordinazione sacerdotale, o come **Paolo VI** che qui ha trovato luce per la sua vocazione, come **mons. Domenico Menna**, che restituì San Bernardino alla sua vocazione cedendolo ai Salesiani: era il **23 settembre del 1926** quando la famiglia religiosa fondata da don Bosco acquisiva la proprietà della chiesa e del convento che fu prima dei Francescani, poi dei Gesuiti e quindi dei Benedettini.

“Celebrare i cento anni della presenza salesiana a San Bernardino – ha sottolineato don Eugenio Riva, direttore dell’Istituto – vuol dire restituire all’esperienza biblica dell’esodo la sua attualità. Ci apprestiamo a vivere quest’anno centenario consapevoli che la grazia che ha abitato e abita i luoghi della vita consacrata in San Bernardino non cessa di permettere occasioni di incontro con quella vita che fece nuove tutte le cose”.

**Sabato 24 gennaio 2026
alle ore 20:30
Chiesa di San Bernardino**

Don Elia Comini

Presentazione della figura di don Elia Comini martire, da parte di don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle cause dei Santi della Famiglia Salesiana.



**Sabato 13 giugno 2026
Chiesa di San Bernardino
"Nel sogno di don Bosco"**

Presentazione del I volume della miscellanea: *Nel sogno di don Bosco*. Parole di don Silvio Galli, a cura della dott.ssa Lodovica M. Zanet con la partecipazione del cardinal Artimo.

Domenica 14 giugno 2026
Tettoia di San Bernardino
Concelebrazione eucaristica

Concelebrazione eucaristica presieduta dal *cardinale Angel Fernandez Artme* pro-prefetto del dicastero per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica in occasione del XIV anniversario della morte del Servo di Dio, *don Silvio Galli*, con i volontari dell'*Auxilium*.



Auguri di Santo Natale 2025



"Solo la pace è santa, mai la guerra"
(Papa Leone XIV)

Per informazioni e segnalazione di grazie
rivolgersi a:

Centro di accoglienza Auxilium
Via Palazzolo, 1
25132- Chiari (BS)
Centroauxilium1997@libero.it
Tel. 348 7241475

Postulatore Generale delle Cause dei Santi
Sede Centrale Salesiana
Via Marsala 42
00185 ROMA
E-mail: postulatore@sdb.org